



Regione Toscana



POR CreO FESR 2014- 2020 Regione Toscana

ASSE URBANO

**NOTA METODOLOGICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI
INDICATORI DI OUTPUT DELL'ASSE URBANO**

Ottobre 2015

NOTA METODOLOGICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI OUTPUT DELL'ASSE URBANO

Indice

1. Struttura e strategia della programmazione comunitaria 2014-2020.....	2
2. Metodologia di valutazione e monitoraggio dei Programmi: indicatori di output e di risultato e performance framework.....	6
Quadro logico della valutazione e del monitoraggio.....	6
Indicatori di Output.....	6
Indicatori di Risultato.....	7
Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (performance framework).....	7
Quadro logico del Performance framework.....	8
3. Asse Urbano: identificazione degli indicatori e del performance framework.....	9
Indicatori di output per l'Asse Urbano.....	9
Indicatori di risultato per l'Asse Urbano.....	9
Performance framework per l'Asse Urbano.....	10
4. Indicatori di output per l'Asse Urbano: definizione e metodologia di stima.....	12
Documenti consultati.....	20

1. Struttura e strategia della programmazione comunitaria 2014-2020

Le politiche europee di coesione per i Fondi FESR, FSE e Fondo di Coesione perseguono principalmente due obiettivi: l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (IFCO) e l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

La programmazione 2014-2020 si attua attraverso 11 Obiettivi Tematici, definiti dal Regolamento UE n° 1303 del 2013 e declinati nei Regolamenti specifici per Fondo (FESR, n°1301/2013, e FSE, n°1304/2013) in Priorità di Investimento, finalizzate alla realizzazione della strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

L'**Accordo di Partenariato** è il documento preparato dallo Stato membro che, sulla base del Quadro Strategico Comune¹, definisce la strategia e le priorità programmatiche di tale Stato, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva; è approvato dalla Commissione in seguito a valutazione e dialogo con lo Stato membro interessato. Questo documento illustra gli obiettivi tematici selezionati e, per ciascuno di essi, una sintesi dei principali risultati attesi per ciascuno dei fondi SIE, stabilisce l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione Europea tra i Programmi prioritari e il coordinamento tra i Fondi UE a livello nazionale.

L'Accordo di Partenariato definisce inoltre la strategia di approccio integrato con riferimento allo sviluppo territoriale e indica i principi per l'individuazione delle aree urbane in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

I **Programmi Operativi** costituiscono lo strumento attuativo per l'effettivo impiego dei Fondi; contengono una motivazione circa la scelta degli obiettivi tematici, sui quali il Programma stesso ha puntato, e le dotazioni finanziarie, con riferimento all'Accordo di Partenariato e sulla base delle identificazioni delle esigenze regionali, tenuto conto anche della valutazione ex ante.

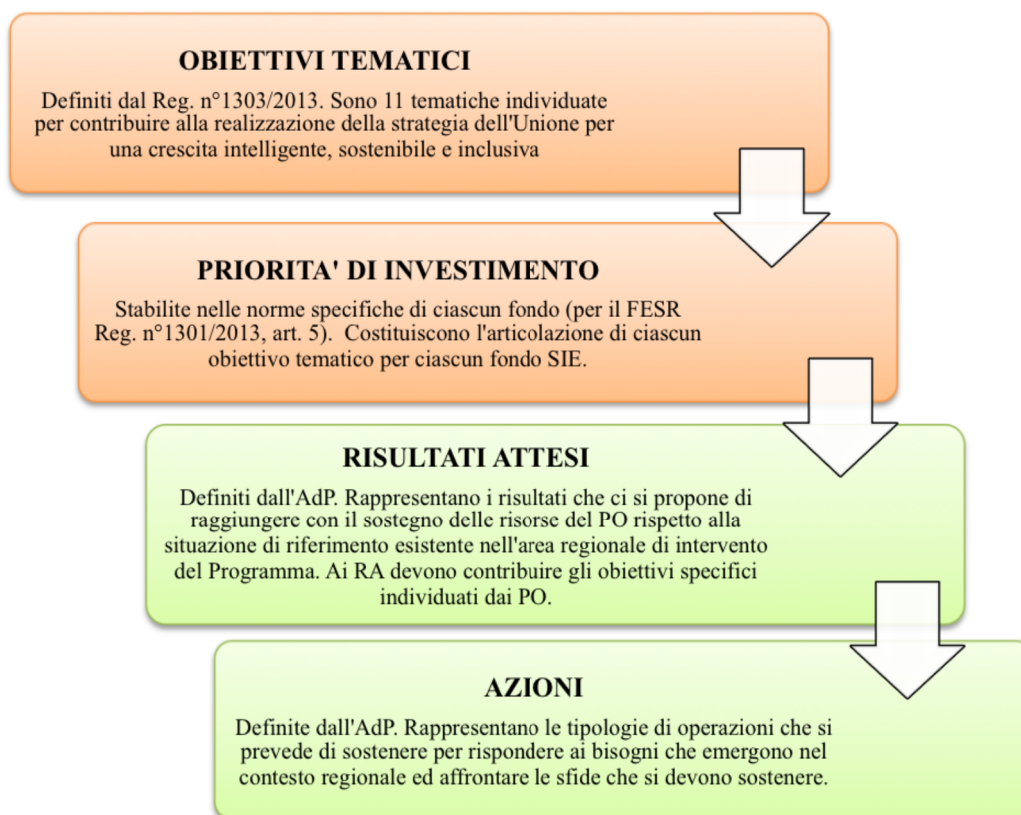
I Programmi Operativi sono organizzati in assi prioritari: un asse prioritario riguarda un fondo e una categoria di regioni, corrisponde a un obiettivo tematico e comprende una o più priorità di investimento di tale obiettivo tematico conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Alle priorità di investimento individuate dall'asse prioritario devono corrispondere gli obiettivi specifici, che tendono ai Risultati Attesi, e gli esempi di Azioni da sostenere nell'ambito di ciascuna priorità e il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici. Risultati Attesi ed Azioni sono definiti a livello di Accordo di Partenariato.

Ciascun programma deve contenere le modalità per garantire l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei fondi SIE e per ciascuna priorità devono essere stabiliti indicatori e target corrispondenti, espressi in termini qualitativi e quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma.

1

Il QSC stabilisce orientamenti strategici per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione nel quadro dei fondi SIE e con altre politiche e altri strumenti pertinenti, in linea con le finalità e gli obiettivi della strategia europea, Reg. UE n° 1303/2013, art.10.

Quadro logico della struttura dei programmi operativi



Struttura di intervento dell'Asse Urbano – OT9

	PRIORITA' DI INVESTIMENTO Reg. UE 1301/2013	RISULTATI ATTESI (AdP)	AZIONI (AdP)
<p>OBIETTIVO TEMATICO 9</p> <p>Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione</p>	<p>9 a) investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</p>	<p>RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	<p>9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento</p> <p>9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"]).</p>
	<p>9b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali</p>	<p>RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p>

Struttura di intervento dell'Asse Urbano – OT4

	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI (AdP)	AZIONI (AdP)
<p>OBIETTIVO TEMATICO 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<p>4 c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.</p>	<p>RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</p>
			<p>4.1.3. Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</p>
	<p>4 e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p>	<p>RA 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<p>4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto</p>

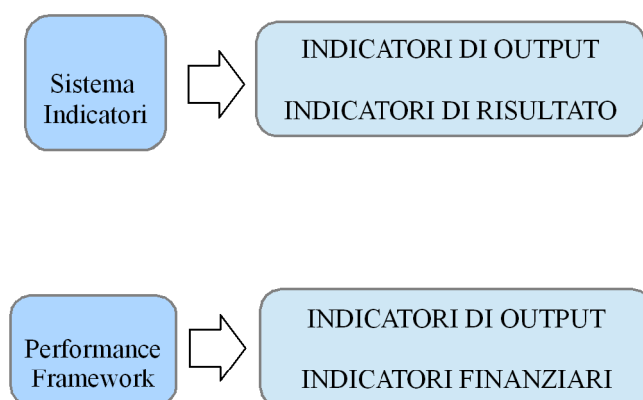
2. Metodologia di valutazione e monitoraggio dei Programmi: indicatori di output e di risultato e performance framework

Per ciascuna priorità di investimento, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma operativo volti al conseguimento degli obiettivi, sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

Tali indicatori comprendono:

- indicatori di output relativi alle operazioni finanziate: sono il prodotto diretto dei programmi e delle strategie di intervento, indicano le realizzazioni fisiche, ovvero ciò che è prodotto direttamente da un PO;
- indicatori di risultato relativi alla priorità interessata: sono variabili misurabili che forniscono informazioni specifiche sui risultati, ovvero misurano i progressi nel raggiungimento degli obiettivi.

Quadro logico della valutazione e del monitoraggio



Indicatori di Output

Gli indicatori di output derivano dalla logica di intervento e si riferiscono alle azioni di un programma e della politica regionale.

Gli stati membri utilizzano prevalentemente gli indicatori della lista “indicatori comuni” contenuti nell'allegato 1 del Reg. UE 1301/2013. Tali indicatori comuni sono progettati per aggregare le informazioni e renderle confrontabili.

Nel caso in cui gli indicatori comuni si rivelino insufficienti a esplicitare le azioni di un determinato programma è necessario identificare indicatori di output specifici, basati su una metodologia consolidata che risponda ai requisiti della condizionalità ex-ante.

I valori target cumulativi al 2023 per gli indicatori di output sono stabiliti dal programma operativo, mentre i valori base sono fissati a zero (art. 6, c.2, Reg. UE 1301/2013).

Il target per gli indicatori di output si basa sulla conoscenza dei costi e dei prodotti di un determinato intervento. Per molti interventi sarà possibile valutare il costo unitario sulla base delle esperienze pregresse, dei programmi cofinanziati dalla politica di coesione, dei piani nazionali o delle normative settoriali. Nel caso in cui manchino le informazioni sulle quali basare la valutazione degli indicatori di output, nella fase di programmazione è possibile stimare il valore ottimale che potrebbe essere soggetto a revisione nel corso dell'attuazione del programma. È comunque fondamentale garantire informazioni sufficienti a comprenderne la stima.

Indicatori di Risultato

Gli indicatori di risultato sono stati selezionati dal database fornito dall'Accordo di Partenariato (AdP). Nell'ambito dell'AdP è avvenuta, infatti, la definizione dei Risultati Attesi (RA) nonché la correlazione tra gli stessi e gli indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato dell'AdP sono stati elaborati dall'Istat e sono consultabili dal sito internet: <http://www.istat.it/it/archivio/16777>

Nel programma operativo sono stati inseriti gli indicatori di risultato collegati agli obiettivi specifici e corredati da un valore di partenza e un valore di arrivo (Art. 96 - Reg. 1303/2013 e Art. 6 del Reg. 1301/2013). Nel caso in cui non vi sia piena corrispondenza tra l'obiettivo specifico perseguito dal POR e l'indicatore dell'AdP va inserito anche un nuovo indicatore nel rispetto della condizionalità ex-ante, capace di cogliere gli aspetti focali su cui il programma intende impattare.

Come valore target, è inserito il valore che si prevede di raggiungere al 2023 considerando tutti i potenziali beneficiari. I valori individuati dagli indicatori di risultato non derivano solo dall'attuazione del PO ma anche da altri fattori esogeni, baseline e target sono da riferirsi all'intera popolazione potenziale (non ai soli beneficiari).

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (performance framework)

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (performance framework) è definito per ciascun programma, in modo da monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target stabiliti per ciascuna priorità nel corso del periodo di programmazione 2014-2020.

La dotazione finanziaria collegata alla riserva di efficacia dell'attuazione è quella parte delle risorse dei Fondi Strutturali che non sarà disponibile per l'Autorità di Gestione prima della verifica dell'attuazione del programma effettuata dalla Commissione nel 2019 e che verrà assegnata solo ai programmi e alle priorità che avranno conseguito i target intermedi fissati nel performance framework per il 2018.

La dotazione finanziaria collegata alla riserva di efficacia dell'attuazione è stabilita dall'AdP ed è suddivisa per priorità; viene programmata in misura variabile dal 5 al 7%, ma è allocata definitivamente solo se la priorità soddisfa le condizioni previste alla verifica intermedia nel 2019

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è costituito da target intermedi definiti per ciascuna priorità, per l'anno 2018 e da target finali fissati per il 2023.

I target intermedi sono direttamente connessi al conseguimento dell'obiettivo specifico di una priorità e indicano i progressi attesi verso il conseguimento dei target finali fissati per la fine del periodo di programmazione. I target finali per il 2023 per una determinata priorità sono stabiliti tenendo conto dell'ammontare della riserva di efficacia dell'attuazione connessa alla priorità.

I progressi registrati dai target intermedi e target finali sono monitorati da quattro categorie di indicatori:

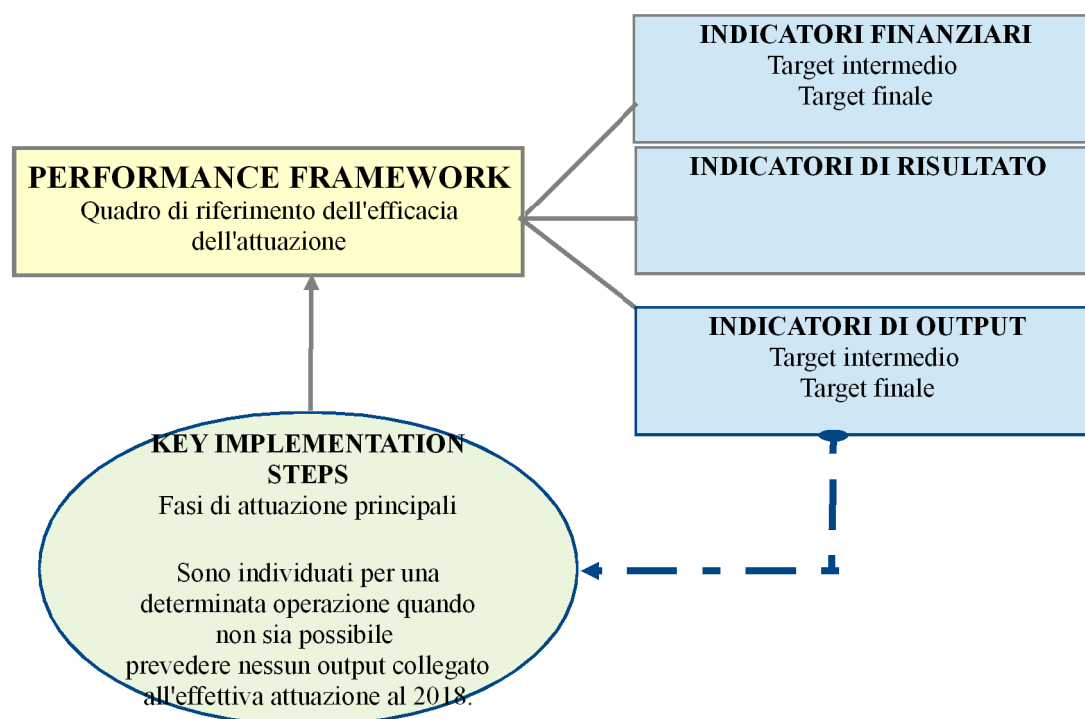
- finanziari,
- di output,
- di risultato,
- *key implementation steps* (fasi di attuazione principali).

Ogni Stato Membro definisce nell'AdP la metodologia e il meccanismo per assicurare la coerenza del funzionamento del quadro di riserva di efficacia attraverso i programmi e i Fondi Strutturali, mentre l'effettivo quadro è contenuto nei singoli Programmi per ogni priorità.

Priorità	Indicatore e unità di misurazione, se del caso		Target intermedio per il 2018	Target finale per il 2023

Formato standard della tabella per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione – Reg. UE 1303/2013, All. II

Quadro logico del Performance framework



3. Asse Urbano: identificazione degli indicatori e del performance framework

Gli indicatori dell'Asse Urbano sono stati individuati dalla DG Urbanistica e Politiche Abitative di concerto con i responsabili di linea d'azione dell'Asse.

Gli indicatori sono stati individuati prevalentemente tra gli elenchi inseriti nell'AdP e nel Reg. UE 1301/2013, all.I.

Indicatori di output per l'Asse Urbano

Gli indicatori di output sono stati individuati tra gli indicatori comuni dell'elenco contenuto nel Reg. 1301/2013, All.I.

Per l'individuazione dei valori target degli indicatori di output, le stime effettuate si basano prevalentemente su parametri desunti da esperienze passate condotte dalla Regione Toscana sia nell'ambito del POR FESR 2007- 2013 che attraverso altre politiche. Gli indici hanno sia la dimensione regionale che quella locale, riconducibile all'area interessata dal PIU e valutata dai Comuni proponenti.

All'interno del POR CreO FESR 2014-2020, oltre agli indicatori comuni, per ogni azione attivabile nell'ambito dell'Asse Urbano, è stato individuato l'indicatore specifico "*Insoddisfazione della qualità del paesaggio del luogo di vita*". Questo indicatore specifico sarà valutato e popolato a seguito dell'individuazione dei PIU ammessi a finanziamento.

Indicatori di risultato per l'Asse Urbano

Per gli indicatori di risultato dell'Asse Urbano sono stati utilizzati prevalentemente gli indicatori di risultato previsti dall'AdP. Per i pochi casi in cui sono stati inseriti indicatori aggiuntivi, la loro rispondenza ai requisiti di condizionalità ex-ante viene puntualmente dimostrata nella Valutazione ex-ante.

Per gli indicatori di risultato, le stime dei valori obiettivo sono state elaborate tenendo in considerazione i trend storici degli indicatori o i *benchmarking* (cioè posizioni più avanzate rispetto allo specifico ambito di riferimento) nei casi in cui l'ampiezza della serie storica non consentiva di costruire indici di variazioni affidabili.

Per la definizione dei valori obiettivo sono stati seguiti i seguenti elementi chiave:

1. la valutazione delle stime è basata sui dati contenuti negli strumenti di programmazione regionale. L'elaborazione delle stime dei valori obiettivo, in tutti i casi in cui è stato possibile, è stata condotta secondo metodo statistico delle proiezioni, che consiste nel prolungamento al futuro di un'evoluzione registrata nel passato;
2. i target degli indicatori di risultato, in linea con le indicazioni comunitarie e nazionali, si riferiscono ai beneficiari potenziali e quindi al territorio di interesse degli interventi dell'Asse Urbano e non solo ai destinatari dei finanziamenti;
3. i valori obiettivo si riferiscono all'intero livello regionale rispetto al quale la strategia dell'Asse Urbano è solo una delle varie componenti che agiscono sull'indicatore. Va però sottolineato che il ruolo del POR è preponderante se si tiene conto della funzione che si prefigge di svolgere.

Performance framework per l'Asse Urbano

Estratto POR FERS 2014-2020 Asse 6 Urbano, sezione 2.A8

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	I D	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
							Asse 6.	Finanziario	1	Spesa Certificata alla UE	Euro	FESR		
Asse 6	Output	2	IC 39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane	mq	FESR	Regione più sviluppata			1.300			13320	Monitoraggio	

Il Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato costruito nel rispetto delle regole previste dagli artt. 4 e 5 del Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014, delle indicazioni inserite nella "Guidance Fiche – Performances Framework Review and Reserve in 2014-2020 – Final Version – 14 May 2014" e delle disposizioni contenute nel paragrafo 2.4 "Metodologia e Meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, ai sensi dell'Art. 21 del Regolamento Generale" dell'AdP.

Le stime dei target intermedi sono state effettuate prendendo a riferimento le esperienze attuative maturate con il POR 2007-2013, nel periodo 2007-2010. Questo perché il periodo 2007-2010 rappresenta un arco temporale simile a quello che sarà disponibile per il presente POR dalla sua fase di avvio effettivo (inizio del 2015) alla scadenza prevista per i target intermedi (2018) ed inoltre perché si ritiene che la velocità attuativa dell'attuale POR sarà simile a quella del precedente POR dal momento che si prevede di attivare piani di investimento complessi che potrebbero richiedere tempi di avvio, come quelli che in passato si sono registrati per i PIUSS.

Nell'ambito dell'approccio appena richiamato il target intermedio inerente l'indicatore finanziario dell'Asse è stato stimato sulla base della quota di spesa certificata alla UE dalle Attività ricomprese nei PIUSS, ossia 5.1 "Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona" e 5.2 "Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile". Tale quota, al 31.12.2010, risultava pari al 8,2% della dotazione delle Attività coinvolte. Il target al 2023, invece, corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.

Per quanto riguarda gli indicatori di output, l'indice "IC 39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane" è alimentato dalle azioni 9.3.1 "Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio-educative) conformi alle normative regionali di riferimento", 9.3.5 "Piani di investimenti in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati (target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni) nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il 'dopo di noi')" e 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva".

Le Azioni a cui gli indici scelti si riferiscono, garantiscono una disponibilità finanziaria superiore (codice categorie di intervento dei fondi 052 e 055) alla soglia del 50% del budget dell'Asse.

Le stime dei target finali sono state elaborate in base ad ipotesi sui costi medi al mq, necessari per realizzare le diverse tipologie di intervento. In dettaglio, per quanto riguarda le infrastrutture per servizi socio-educativi e socio-sanitari è stato ipotizzato un costo medio unitario considerato è pari a 2.000 euro; per gli interventi di recupero funzionale, invece, è stato considerato costo medio al mq pari a 1.000 euro.

I target intermedi al 2018 sono stati quantificati considerando le performance attuative registrate al 31/12/2010 dagli interventi ricompresi nei PIUSS (quota progetti completati rispetto al totale progetti finanziati risultata inferiore al 10%). Si è proceduto poi a stimare il dato di superficie considerando i costi medi per ciascun progetto concluso e il costo unitario a mq.

4. Indicatori di output per l'Asse Urbano: definizione e metodologia di stima

La valutazione condotta tramite gli indicatori di output sarà effettuata parallelamente e su due scale territoriali (micro e macro), ovvero gli indicatori saranno valutati sia per l'ambito urbano interessato dalle Azioni e dal PIU, sia per quello regionale. In tal modo sarà possibile considerare gli effettivi esiti del progetto nei diversi livelli territoriali, così da verificare che nelle aree selezionate gli impatti voluti si realizzino concretamente.

I Comuni eligibili, interessati a presentare una candidatura per la presentazione di un Progetto di Innovazione Urbana, dovranno popolare gli indicatori, così come indicato nella sezione D) della modulistica, approvata con DD n°3625 del 6 agosto 2015, avendo a riferimento il territorio e la popolazione potenzialmente interessati dalle singole linee di Azione che compongono il PIU. Fa eccezione l'indicatore "IC 37 - *Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato*", per il quale si prevede una stima del valore target condotta facendo riferimento alla popolazione comunale nel suo complesso.

Gli indicatori così individuati andranno ad alimentare il Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance framework) dell'Asse Urbano, che è costituito dai target intermedi, definiti per ciascuna priorità, per l'anno 2018 e da target finali fissati per il 2023. I target intermedi sono direttamente connessi al conseguimento dell'obiettivo specifico di una priorità e indicano i progressi attesi verso il conseguimento dei target finali fissati per la fine del periodo di programmazione. Il raggiungimento dei target intermedi renderà disponibile la riserva di efficacia di attuazione, che corrisponde al 6% delle risorse disponibili del FESR assegnate all'Asse 6 nel POR FESR 2014-2020 Toscana, pertanto è necessario che gli indicatori di output siano opportunamente popolati.

I target finali per il 2023 per una determinata priorità sono stabiliti tenendo conto dell'ammontare della riserva di efficacia dell'attuazione connessa alla priorità.

LINEA DI AZIONE 4.1.1 – ECO-EFFICIENZA NEGLI EDIFICI LINEA DI AZIONE 4.1.3 – ILLUMINAZIONE PUBBLICA INTELLIGENTE						
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo target regionale 2023 (T)	METODOLOGIA E CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET REGIONALE 2023 <i>Nota: l'ipotesi di assegnazione delle risorse per linea di Azione (DGR n°57/2015) comprende l'ammontare degli importi del quadro di riserva di efficacia</i>	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE <i>Le indicazioni fornite possono essere utili a determinare il Valore previsto per il singolo progetto</i>	FONTI DESCRIZIONE
4c-1	IC 32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	3.500.000	Il consumo energetico medio degli edifici pubblici, considerata anche la zona climatica in cui ricade il territorio regionale, è attualmente di circa 200 kWh/m ² anno. Con le risorse disponibili del POR si stima di poter contribuire alla diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici per circa 70 kWh/m ² anno considerando una superficie di edifici pubblici oggetto di intervento pari a 50.000 m ² , e di ottenere pertanto un risparmio energetico di 3.500.000 kWh anno.	I calcoli si basano sulla certificazione energetica degli edifici (vedi Art.12.1.b della Direttiva 2010/31/UE). In linea con le scadenze definite nella Direttiva, l'indicatore dovrà essere applicato a tutti gli edifici pubblici sopra i 500 m ² di area utile totale che siano stati ricostruiti con il sostegno dei Fondi Strutturali. Nel caso di costruzione successiva al 9 luglio 2015, la soglia per gli edifici pubblici si abbassa a 250 m ² di area utile totale. L'Autorità di Gestione può inserire nel calcolo edifici con area utile inferiore a 250 m ² (o a 500m ² prima del 09/07/2015). Il valore sarà calcolato sulla base delle certificazioni energetiche emesse prima e dopo la ricostruzione. L'indicatore mostrerà la riduzione annuale del consumo energetico e non il risparmio energetico totale.	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>
4c-3	Punti illuminanti/luce	numero	10.000	Sulla base di uno studio effettuato da ENEA "Sviluppo sistemi intelligenti per la gestione della "Smart Street", considerando le risorse disponibili, è possibile ipotizzare un valore target al 2023 di circa 10.000 lampioni intelligenti.	L'indicatore misura il numero di punti illuminanti/luce progettati o realizzati.	Regione Toscana
4c-4	IC34 Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra	Teq CO2	1.500	Il valore è stato stimato in riferimento alla diminuzione di consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici valutato in 3.500.000 Kwh, coerentemente con quanto segnalato dal Settore regionale competente in materia.	Questo indicatore è calcolato per interventi il cui obiettivo primario è l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili o la riduzione del consumo di energia tramite misure di risparmio energetico. L'indicatore può essere utilizzato per altre tipologie di interventi che producano impatti relativamente alle emissioni di gas ad effetto serra, con un metodologia sviluppata dall'Autorità di Gestione. L'indicatore mostrerà la stima totale della riduzione annuale alla fine del periodo e non la diminuzione totale registrata durante tutto il periodo. Nel caso della produzione di energia da fonti rinnovabili, la stima si basa sulla quantità di energia primaria prodotta dalle strutture cui è accordato il sostegno in un dato anno (un anno dopo il completamento del progetto o l'anno solare successivo al completamento del progetto). Si	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>

					<p>presume che l'energia da fonti rinnovabili sia neutra rispetto alle emissioni di gas a effetto serra e sostituisca la produzione di energia prodotta da fonti non rinnovabili. L'impatto dell'energia prodotta da fonti non rinnovabili sui gas a effetto serra è stimato sulla quantità totale di emissioni di gas a effetto serra dello Stato Membro per unità di energia prodotta da fonti non rinnovabili.</p> <p>Nel caso delle misure di risparmio energetico la stima è basata sulla quantità di energia primaria risparmiata per tramite delle operazioni di sostegno attuate in un dato anno (un anno dopo il completamento del progetto o l'anno solare successivo al completamento del progetto). Si presume che l'energia risparmiata sostituisca la produzione di energia da fonti non rinnovabili. L'impatto dell'energia da fonti non rinnovabili sui gas a effetto serra è stimato sulla quantità totale di emissioni di gas a effetto serra dello Stato Membro per unità di produzione di energia da fonti non rinnovabili.</p>	
4e-6	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	mq	50.000	Il valore al 2013 è stato quantificato sulla base del costo medio a metro quadrato per la realizzazione degli interventi previsti e delle risorse disponibili	L'indicatore misura l'estensione in metri quadrati delle superfici interessate da interventi di promozione di efficienza energetica.	Regione Toscana
4c-5	IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato	persone	250.000	Considerato che con le risorse disponibili assegnate all'Asse Urbano si prevede di attivare un massimo di 8 PIU e stimando una popolazione media dei Comuni eligibili pari a circa 35.000 abitanti, si stima di poter coinvolgere circa 250.000 abitanti in strategie urbane integrate.	<p>Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato ai sensi dell'Articolo 7 del Regolamento 1301/2013 (FESR). L'indicatore va usato soltanto una volta per ogni area.</p> <p><i>L'indicatore si riferisce all'intera popolazione comunale.</i></p>	<p>REG. UE n. 1301/2013</p> <p><i>Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i></p>

LINEA DI AZIONE 4.6.1 – MOBILITA’ SOSTENIBILE						
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo target regionale 2023 (T)	METODOLOGIA E CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET REGIONALE 2023 <i>Nota: l'ipotesi di assegnazione delle risorse per linea di Azione (DGR n°57/2015) comprende l'ammontare degli importi del quadro di riserva di efficacia (8,2% delle risorse assegnate)</i>	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE Le indicazioni fornite possono essere utili a determinare il Valore previsto per il singolo progetto	FONTE DESCRIZIONE
4e-6	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	mq	82.000	Il valore al 2013 è stato quantificato sulla base del costo medio a metro quadrato per la realizzazione degli interventi previsti e delle risorse disponibili	L'indicatore misura l'estensione in metri quadrati delle superfici interessate da realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.	Regione Toscana
4c-5	IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato	persone	250000	Considerato che con le risorse disponibili assegnate all'Asse Urbano si prevede di attivare un massimo di 8 PIU e stimando una popolazione media dei Comuni eligibili pari a circa 35.000 abitanti, si stima di poter coinvolgere circa 250.000 abitanti in strategie urbane integrate.	Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato ai sensi dell'Articolo 7 del Regolamento 1301/2013 (FESR). L'indicatore va usato soltanto una volta per ogni area. <i>L'indicatore si riferisce all'intera popolazione comunale.</i>	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>

LINEA DI AZIONE 9.3.1 - SERVIZI SOCIO – EDUCATIVI LINEA DI AZIONE 9.3.5 – SERVIZI SOCIO SANITARI						
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo target regionale 2023 (T)	METODOLOGIA E CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET REGIONALE 2023 <i>Nota: l'ipotesi di assegnazione delle risorse per linea di Azione (DGR n°57/2015) comprende l'ammontare degli importi del quadro di riserva di efficacia (8,2% delle risorse assegnate)</i>	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE <i>Le indicazioni fornite possono essere utili a determinare il Valore previsto per il singolo progetto</i>	FONTE DESCRIZIONE
9a-1	IC 35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	persone	300	Con le risorse del POR disponibili pari a 7,381 milioni di euro, potranno essere attivati interventi, per il miglioramento e la qualificazione dei servizi socio sanitari in oggetto, per complessivi 9,226 milioni di euro. Considerando un prezzo medio di realizzazione di 2000 €/mq in base ai prezzi parametrici relativi a nuova costruzione e recupero di strutture sanitarie, di <i>co-housing</i> , centri diurni per anziani, si ipotizza di poter insediare 100 nuovi utenti.	Numero di utenti che possono usare strutture per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione, migliorate o di nuova costruzione. In questo contesto "utenti" significa bambini, allievi o studenti e non insegnanti, genitori o altre persone che potrebbero a loro volta utilizzare le strutture. Include edifici migliorati o di nuova costruzione o nuove attrezzature fornite dal progetto. Misura la capacità nominale, cioè il numero di utenti potenziali, che è solitamente pari o superiore rispetto al numero degli utenti effettivi.	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation ErdF and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>
9a-2	IC 39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane	mq	9.220	Ipotizzando un costo medio pari a €1.000/mq per gli interventi di recupero funzionale e ad €2.000/mq per i servizi socio-educativi e socio-sanitari, si stima di poter realizzare/recuperare una superficie complessiva pari a mq. 13.320, corrispondente a circa 12 edifici realizzati/recuperati e relative aree di pertinenza.	Dimensioni delle aree pubbliche e commerciali rinnovate/di recente realizzazione. Non include le opere coperte dagli indicatori comuni standard (ad esempio strade, terreni ripristinati, cortili).	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation ErdF and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>
9a-3	Capacità delle infrastrutture per l'assistenza di anziani e persone con limitazioni dell'autonomia	persone	100	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando un numero di posti-utente medio per ogni struttura nuova o recuperata. Con le risorse del POR disponibili pari a 7,381 milioni di euro, potranno essere attivati interventi, per il miglioramento e la qualificazione dei servizi socio sanitari in oggetto, per complessivi 9,226 milioni di euro. Considerando un prezzo medio di realizzazione di 2000 €/mq in base ai prezzi parametrici relativi a nuova costruzione e recupero di strutture sanitarie, di <i>co-housing</i> , centri diurni per anziani, si ipotizza di	Numero di utenti che possono usare strutture per l'assistenza di anziani e persone con limitazioni dell'autonomia migliorate o di nuova costruzione. Per utenti si sono intesi i posti a disposizione nelle strutture realizzate.	Regione Toscana

				poter insediare 100 nuovi utenti.		
4c-5	IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato	persone	250000	Considerato che con le risorse disponibili assegnate all'Asse Urbano si prevede di attivare un massimo di 8 PIU e stimando una popolazione media dei Comuni eligibili pari a circa 35.000 abitanti, si stima di poter coinvolgere circa 250.000 abitanti in strategie urbane integrate.	Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato ai sensi dell' Articolo 7 del Regolamento 1301/2013 (FESR). L'indicatore va usato soltanto una volta per ogni area. <i>L'indicatore si riferisce all'intera popolazione comunale.</i>	REG. UE n. 1301/2013 Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014

LINEA DI AZIONE 9.6.6 - RECUPERO FUNZIONALE						
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo target regionale 2023 (T)	METODOLOGIA E CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET REGIONALE 2023 <i>Nota: l'ipotesi di assegnazione delle risorse per linea di Azione (DGR n°57/2015) comprende l'ammontare degli importi del quadro di riserva di efficacia (8,2% delle risorse assegnate)</i>	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE <i>Le indicazioni fornite possono essere utili a determinare il Valore previsto per il singolo progetto</i>	FONTE DESCRIZIONE
9a-2	IC 39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane	mq	9.220	Ipotizzando un costo medio pari a €1.000/mq per gli interventi di recupero funzionale e ad €2.000/mq per i servizi socio-educativi e socio-sanitari, si stima di poter realizzare/recuperare una superficie complessiva pari a mq. 13.320, corrispondente a circa 12 edifici realizzati/recuperati e relative aree di pertinenza.	Dimensioni delle aree pubbliche e commerciali rinnovate/di recente realizzazione. Non include le opere coperte dagli indicatori comuni standard (ad esempio strade, terreni ripristinati, cortili).	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>
9b-1	IC 38 Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	mq	8200	Con le risorse del POR assegnate in via indicativa pari a 14,763 milioni di euro, potranno essere attivati interventi di recupero funzionale al fine di migliorare l'animazione sociale e la partecipazione collettiva per complessivi 18,453 milioni di euro. Ipotizzando un costo medio pari a €1.000/mq, si stima di poter realizzare/recuperare una superficie complessiva pari a mq. 8200 corrispondente al recupero o realizzazione di spazi aperti di pertinenza di circa 12 edifici.	Superficie delle aree esterne accessibili al pubblico rinnovate/di recente realizzazione. Non include le opere coperte dagli indicatori comuni "standard" (ad esempio strade, terreni ripristinati, cortili).	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>
9b-3	Progettazione e realizzazione di servizi (CUP)	numer	10	Con le risorse del POR disponibili pari a circa 4,918 milioni di euro, potranno essere attivati interventi per complessivi 6,147 milioni di euro. Attraverso un approccio integrato, si propone di stimolare e sostenere un'azione sistematica volta a migliorare la fruibilità sostenibile delle risorse culturali, inserendole in una logica di arricchimento di un'offerta sinergica di strutture e servizi connessi. In tal modo sarà possibile finanziare la progettazione e la realizzazione di servizi connessi, ipotizzando di intervenire su circa 10 strutture culturali stimando un costo medio di circa €600.00,00 per intervento.	L'indicatore misura il numero di servizi progettati o realizzati.	Regione Toscana

4c-5	IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato	persone	250000	Considerato che con le risorse disponibili assegnate all'Asse Urbano si prevede di attivare un massimo di 8 PIU e stimando una popolazione media dei Comuni eligibili pari a circa 35.000 abitanti, si stima di poter coinvolgere circa 250.000 abitanti in strategie urbane integrate.	Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato ai sensi dell'Articolo 7 del Regolamento 1301/2013 (FESR). L'indicatore va usato soltanto una volta per ogni area. <i>L'indicatore si riferisce all'intera popolazione comunale.</i>	REG. UE n. 1301/2013 <i>Guidance document on Monitoring and Evaluation Erdf and Cohesion Fund -Annex I, Marzo 2014</i>
------	--	---------	--------	---	--	--

Documenti consultati

Regolamenti UE:

- Reg. UE n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
- Reg. UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Reg. UE n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Documenti Commissione Europea:

- European Commission, *Guidance fiche - Performance framework review and reserve in 2014-2020*, Final version – 14 may 2014.
- European Commission - Directorate-General for Regional Policy, *Guidance document on monitoring and evaluation - Concepts and recommendations*, European Union, Bruxelles, 2015;

Delibere Giunta Regione Toscana:

- Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020, *Valutazione Ex Ante*, All.C DGR n. 617 del 21.07.2014 "Programma operativo regionale FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. (Regione Toscana: tornare a crescere). Approvazione proposta POR da trasmettere alla Commissione europea"
- Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020, di cui alla DGR n.1023 del 18.11.2014, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015.